

# La vita spiata di Gagliardi, fisarmonicista oltre le mode

Protagonista del secondo appuntamento della Settimana della didattica in Archivio nelle ricerche degli studenti del Liceo "Gioia"

Anna Anselmi

## PIACENZA

● Mentre il primo appuntamento piacentino della 16ª Settimana della didattica in Archivio aveva idealmente condotto nel cuore del Medioevo, attraverso i laboratori effettuati a partire da manoscritti dell'Archivio di Stato di Piacenza e dell'Archivio capitolare di Sant'Antonino, la seconda iniziativa, che si è tenuta l'altro pomeriggio a Palazzo Farnese, ha portato all'attenzione pagine di storia del Novecento, attraverso il racconto e la graphic novel elaborati dagli studenti della II scientifico C e del laboratorio della flessibilità del liceo Gioia, prendendo in esame documenti dell'Archivio di Stato di Piacenza, dell'Archivio centrale dello Stato, nonché dei manicomi di Piacenza e di San Lazzaro a Reggio Emilia. La presentazione al pubblico, sulle note di brani come "Gorizia" e "La bella Gigogin", eseguiti dall'orchestra del liceo Gioia diretta da Franco Marzaroli, ha visto i ragaz-

zi prendere direttamente la parola per dar voce alla vicenda umana di Giovanni Gagliardi (1882 - 1964), musicista di Croce Santo Spirito, la cui biografia si può leggere anche sul sito del Comune di Castelvetro e all'indirizzo: [www.gioannigagliardi.net](http://www.gioannigagliardi.net). «Come fisarmonicista, Gagliardi è una figura tuttora nota, specie all'estero» ha osservato Manuela Veneziani, docente al liceo Gioia, che ha seguito il progetto insieme alle colleghe Noemi Perrotta, Chiara Giubles, Maria Carla Scorletti, Elisa Turlon e alla referente delle attività didattiche dell'Archivio di Stato, Anna Riva. «La nostra ricerca si è invece concentrata su aspetti meno conosciuti della sua vita. I giovani hanno quindi "decodificato" materiale di diverso genere: "dai fogli matricolari ai fascicoli dei manicomi, selezionando le parti prive di dati sensibili. Sono stati inoltre intervistati i pronipoti Giuseppe e Silvia». Il quadro che ne è emerso ha portato nell'effervescente Parigi dell'inizio del XIX secolo, «dove Gagliardi si trasferì nel 1907 ed ebbe gran-



Momenti dell'appuntamento a Palazzo Farnese FOTO DEL PAPA

dissimo successo come fisarmonicista. Entrò in contatto con l'ambiente artistico, frequentando il Bateau-Lavoir e La Butte de Montmartre. Suonò anche al Moulin de la Galette, brevettò una fisarmonica cromatica di sua invenzione e pubblicò un manuale».

### Ricoverato in manicomio

A interrompere l'idillio, provvide lo scoppio della prima guerra mondiale. «Dovette tornare in Italia, ma rifiutò di arruolarsi, in quanto convinto pacifista. Fu uno dei primi obiettori di coscienza e per questo venne ricoverato in manicomio». Un'esperienza che lo perseguiterà pure in anni successivi. «Venne etichettato come un sovversivo, un anarchico, nonostante lui non si ritenesse tale. Per cui, sot-

to il regime fascista, continuò a essere sorvegliato, fino alla decisione di mandarlo al confino a Ventotene. A determinarne la pericolosità, contribuì la sua biblioteca. Da autodidatta, leggeva molto: Dante, Platone, la Bibbia e possedeva anche libri anarchici e socialisti». Nell'isola del mar Tirreno conobbe Sandro Pertini e Umberto Terracini. Si ritrovarono nel dopoguerra: «Gagliardi andò a trovare Pertini a Milano, Terracini si recò a Croce Santo Spirito in visita a Gagliardi». Gli studenti completeranno il loro lavoro di scrittura creativa "Giovanni Gagliardi: una vita spiata", concepito per nuclei narrativi, poi trasposti in una graphic novel, il prossimo anno, con l'auspicio di riuscire a stampare un volume.